

Ecco, dice don Antonio, «penso che alla Sanità siamo solo all'inizio e se è possibile qui, è possibile ovunque».

“COSÌ SI BATTE LA RASSEGNAZIONE”

Il leader Pd lo racconterà anche sul suo profilo Fb. «Ho ripreso il trolley dopo qualche settimana di congresso e sono tornato a girare da solo nel profondo del Paese. Ho trascorso qualche ora bellissima a Napoli, alla Sanità, con padre Loffredo e i suoi ragazzi, protagonisti del riscatto culturale e civile di questo territorio. Le Catacombe di San Gennaro passate da 8mila a 80 mila visitatori sono solo la punta dell'iceberg di un appassionato lavoro educativo. C'è molto di più. C'è l'idea che l'identità culturale sia la chiave del riscatto economico e sociale non solo del Mezzogiorno. Questo è il messaggio che l'Italia deve dare all'Europa, in questa fase storica. Altro che piccole discussioni della politica na-

«Oltre alle catacombe e ai siti hanno portato in vita offrendole alla città e ai turisti molte meraviglie dimenticate»

zionale: qui si respira a pieni polmoni la speranza. E la lotta contro la rassegnazione. Possiamo e dobbiamo fare di più: andiamo avanti, insieme». Poco dopo, mentre va via, Renzi aggiungerà: «Da privato cittadino continuo ad aver voglia di fare le mie visite, osservare e testimoniare ciò che di importante e di prezioso sanno realizzare i giovani del Sud, dal basso».

STESSA PIAZZA, ALTRA ARIA

Poche significative battute, su Napoli e sul sud, quando l'ex primo ministro lascia la Basilica di Santa Maria alla Sanità. È la stessa piazza dalla quale, chiudendo la campagna per le europee del 2014, Renzi lanciò la sua leadership e il Pd oltre il 40 per cento. Era de maggio, direbbe la canzone: altre promesse, altra primavera. Ora sintetizza: «Ciò che ho trovato di eccezionale, oltre al valore artistico storico culturale, è la dimensione delle relazioni umane, la storia che parte dal basso e ricostruisce pezzi di bellezza. Giovani che si tirano su le maniche e restituiscono pezzi di identità, pezzi di città: questa è la cosa più preziosa. E ho l'impressione che sia solo all'inizio».

LA FRECCIATA A DE MAGISTRIS

«Qualcuno diceva che il mio era un presunto innamoramento elettorale. Ma come si vede, torno a Napoli tutte le volte che posso. Questa città sa riservare sorprese fantastiche. E a dirla tutta, noi come governo, abbiamo puntato molto su Napoli: con il progetto di riqualificazione e abbattimento delle Vele, con la rinascita di Bagnoli, con la Apple che va in sinergia con la Federico II, anche con i superbi musei che avete qui, da Capodimonte all'Archeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

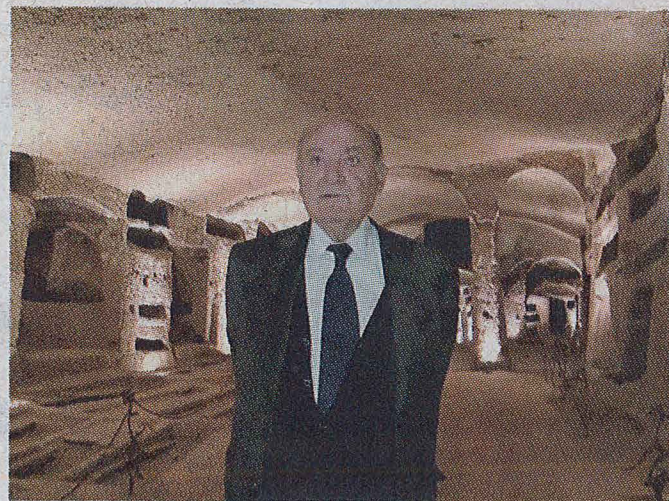
E il sociologo De Rita promuove il modello di Altra Napoli onlus “Progetti vincenti e di sviluppo”

«È il ritratto di un Sud che non chiede e non vuole soldi ma crea e fa»

«Un esempio da studiare. Esportabile. Ho scoperto davvero un'altra città»

«**V**ENENDO QUI, non solo ho avuto una giornata splendida, ma ho attraversato e scoperto un altro modo di fare impresa sociale, in una realtà difficile: davvero un'Altra Napoli. Il ritratto di un Sud che non chiede, non bussa, non vuole soldi. Ma progetta, crea un mix affascinante, fa. E produce sviluppo praticamente da solo». Giuseppe De Rita, sociologo e fondatore del Censis, racconta a *Repubblica* la sua *bella giornata* napoletana.

De Rita è stato ospite di Ernesto Albanese, promotore della onlus L'Altra Napoli, e di Francesco Schlitzer, tra i vari manager nati in città, ma residenti altrove e che hanno messo competenze e relazioni al servizio di idee di impresa sociale, oltre che di Manuela Marani, instancabile motore nei vari luoghi. Cinque ore, per l'osservatore De Rita, una risalita dai cunicoli alla cima: visita d'arte alle Catacombe di San Gennaro con padre Loffredo, musica alla Sanitansamble nella chiesetta di San Severo trasformata in studio di registrazione, poi frugale pasto in un giardino di ulivi affacciato sul golfo, dalla Casa Tolentino al corso Vittorio Emanuele, un altro pezzo di città recuperata. Ovvero, una “porzione” di un monastero del Seicento adottata da una coop che ha aperto un B&B attraversato da turisti italiani e stranieri: i cui proventi sorreggono attività di animazione e sport per ragazzi di famiglie difficili. Insomma, scherzano i giovani di Casa Tolentino «non c'era solo Renzi, come ospite ec-



cellente del modello Sanità».

Per De Rita, «poter osservare e raccontare quest'altra dimensione di Napoli non è scontato, anzi. Vengo spesso qui, sto per aule di università, congressi, se-

minari e alberghi. Invece ho visto qualcosa che non avrei neppure immaginato, sia nelle Catacombe, sia nella chiesa di San Severino che a Casa Tolentino. Non solo è umanamente diversa: ma

c'è quasi una natura diversa. Nel pensare, nell'interpretare e superare le difficoltà. Questo modello è solo una goccia nel mare? Certo. Ma si può imitare? Possibile, mi pare che il modello si stia comunque estendendo a vari segmenti: l'arte, la musica, la ricezione, la gastronomia. E c'è, in questa goccia, una densità umana, una volontà di fare, un'inventiva e una capacità di mixare modernità e intuito e rigore, fondamentale. Una volta io dicevo che c'è un Sud che tira fuori la mano, che chiede: ho un'idea, vado al Comune, alla Regione, allo Stato, la chiamavo una “società di domanda». Invece qui siamo in un altro Mezzogiorno».

Ernesto Albanese commenta: «La chiave di queste iniziative, per noi un impegno civile appassionante, sta nel fatto che non sarebbero state possibili senza il coinvolgimento dei giovani del territorio. Noi non prendiamo uno spazio e cerchiamo personale con cui mettere in piedi un piccolo albergo, ad esempio. No, è il contrario: incontriamo giovani con idee, e pensiamo insieme un modello di sviluppo che possa essere nelle loro corde». Storie che raccontano, aggiunge Albanese, «di giovani che ci mettono passione e coraggio nello sviluppare idee: che poi che noi aiutiamo a costruire e a finanziare». E per Schlitzer, «questo importante dialogo con il presidente De Rita è solo una delle prime visite di una serie che vogliamo promuovere a Napoli. Abbiamo cominciato da un riconosciuto studioso della società italiana. Poiché il nostro obiettivo è che, sia pure con piccoli interventi mirati, si possa offrire uno stimolo e un esempio, abbiamo bisogno di un confronto su quanto è stato realizzato. E che ci sia un'approvazione e un feedback da parte di autorevoli esponenti dell'economia, della cultura, della società».

(conchita sannino)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
con sede in Napoli - SUA DI CASERTA SUB SUA N.2 Via Cesare Battisti n.16-81100 Caserta
Tel.0823/448301 pec: oopp.caserta@pec.mit.gov.it email:personale.noce@mit.gov.it
ENTE DELEGATO DAL COMUNE DI S.TAMMARO (CE) (Convenzione rep. n.216/SUA-CE del 26.08.2014)
ESTRATTO ESITO DI GARA
Si rende noto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 122, comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., che questo Provveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia, e la Basilicata, SUA sede di Caserta, SUB SUA 2, ha esposto procedura aperta in data 11.12.2015 e successive sedute per affidamento del servizio di raccolta differenziata ed integrata dei rifiuti urbani - spazzamento strade - pulizia caditoie stradali e pulizia mercato ortofruticolo - per anni cinque nel comune di S. Tammaro (CE) - CIG 6232696771 Con Decreto Provveditoriale n.20371 del 13.06.2016 e successivo atto n.25280 del 21.07.16, l'appalto è stato definitivamente aggiudicato alla Società D.H.I. Di Nardi Holding Industriale S.p.A., con sede in Pastorano (CE) alla Via Nazionale Appia loc. Sparimento - P.I.V.A. 03458080615, che ha offerto il ribasso del 6.510% corrispondente all'importo complessivo di €2.358.072,01 per il servizio ed €1.100.890,88 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
Il Provveditore (Dott. Ing. Roberto Daniele)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione intende affidare in appalto i lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici e di efficientamento energetico c/o il campus universitario di Fisciano (SA) mediante procedura ristretta in aggiudica con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. L'appalto è suddiviso in due lotti funzionali; è possibile presentare offerta per un solo lotto. **Importo a base d'appalto:** € 8.988.073,73 compresi oneri della sicurezza di cui: **Lotto A:** € 4.576.765,29 **Lotto B:** € 4.411.308,44. **Requisiti:** i requisiti sono elencati nel bando integrale reperibile sul sito www.unisa.it link: Servizi on line - Servizi per Enti e Imprese - Gare on line. **Finanziamento:** bilancio di Ateneo. **Termini di esecuzione dell'appalto:** 300 (trecento) giorni naturali, successivi e continui decorrenti dall'avvio dei lavori. **Termini di ricezione delle richieste di partecipazione:** 28.04.2017, ore 13,00 per la consegna a mano, pena l'esclusione. Il bando integrale, il "Documento per la preselezione" e la modulistica di partecipazione alla procedura sono disponibili sul sito Internet: www.unisa.it link Servizi on line - Servizi per Enti e Imprese - Gare on line
Fisciano, 10.03.2017

Il Direttore Generale f.f. Attilio Riggio